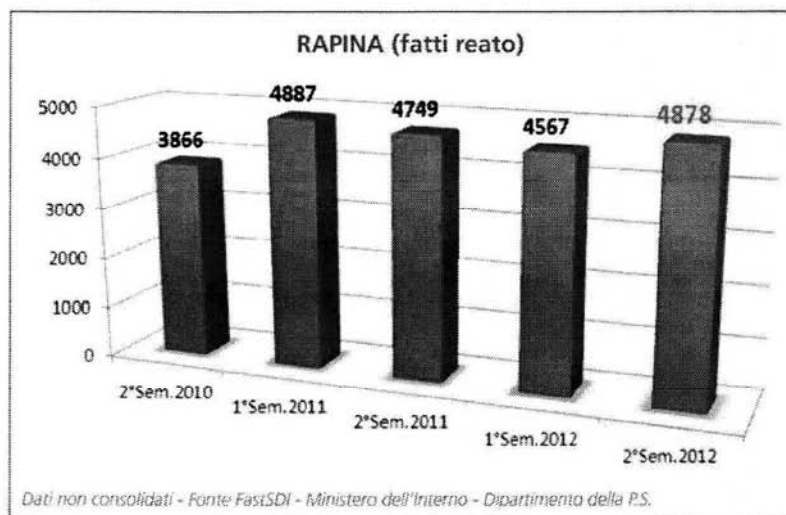


Gli incendi hanno subito un incremento del 50% circa (Tav. 65).

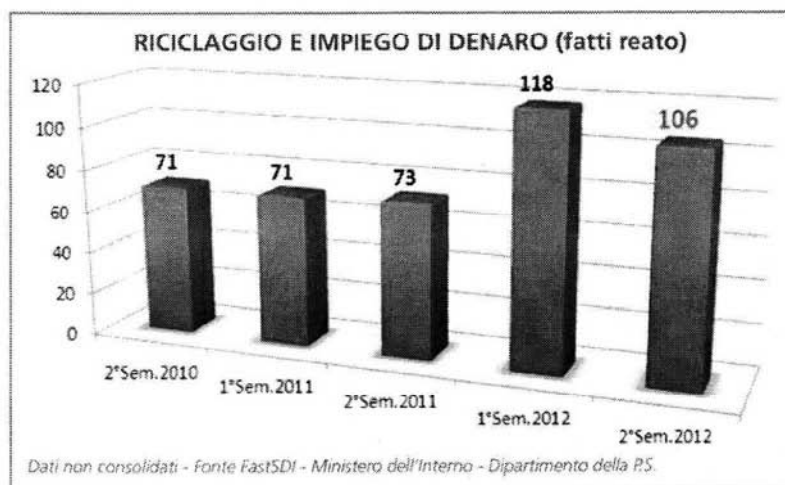
(Tav. 65)

Il perdurare della crisi economica e la rapacità dei locali gruppi criminali hanno determinato un aumento delle rapine (Tav. 66).

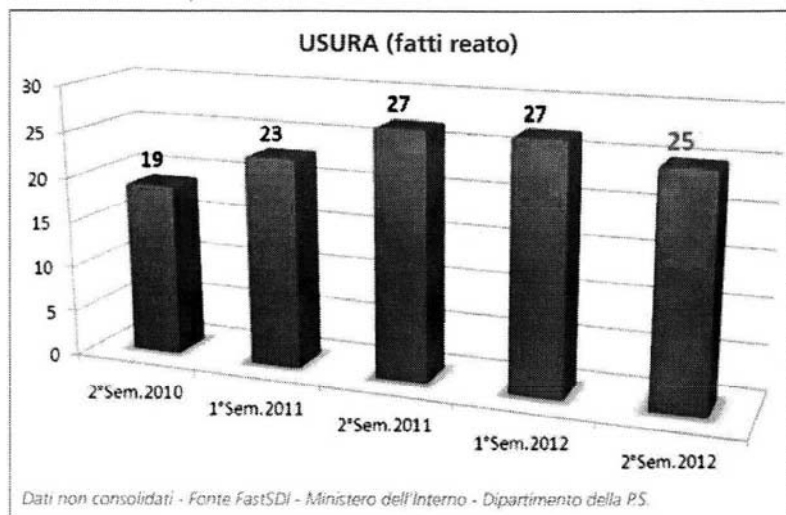


(Tav. 66)

Il riciclaggio, anche se ha registrato una diminuzione rispetto al precedente semestre, si mantiene su valori sensibilmente superiori a quelli precedenti (Tav. 67).

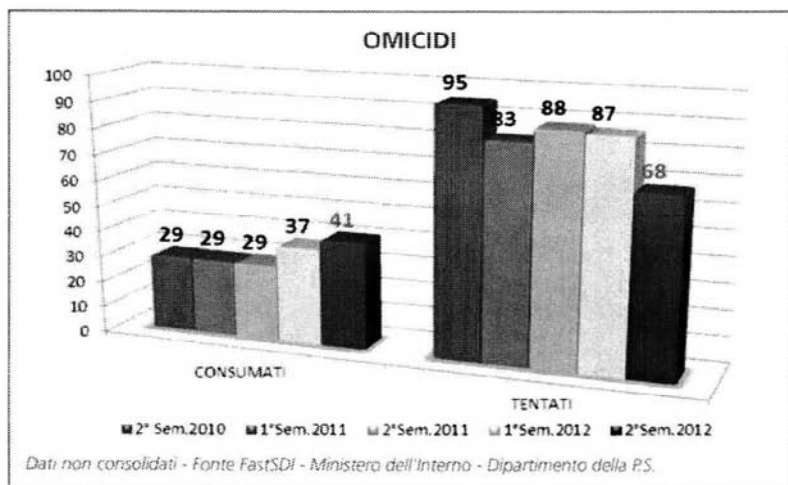


(Tav. 67)



(Tav. 68)

I livelli del fenomeno usurario, ex art. 644 c.p., nel confermare la scarsa disponibilità delle vittime a collaborare con gli Organi inquirenti, si mantengono relativamente stabili (Tav. 68).



Gli omicidi tentati sono diminuiti del 20% circa, mentre quelli consumati hanno avuto un lieve incremento (Tav. 69).

(Tav. 69)

I dati riguardanti le persone denunciate/arrestate per violazione degli artt. 73 e 74 del D.P.R. 309/90 non sono stati interessati da variazioni di rilievo (Tav. 70 e Tav. 71).



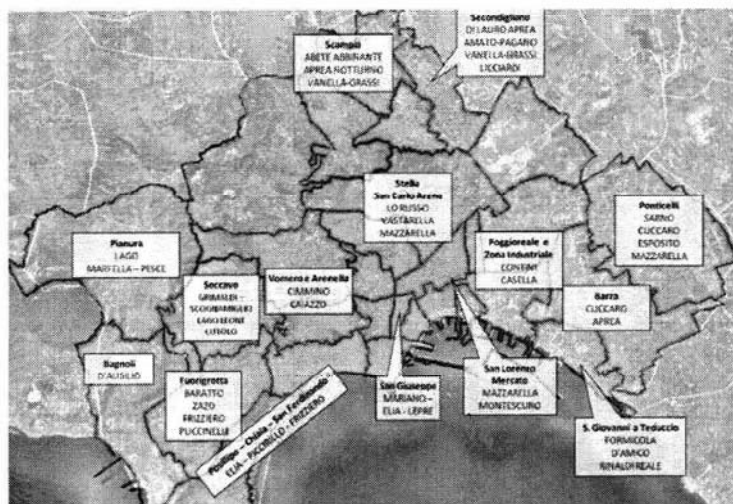
(Tav. 70)



(Tav. 71)

NAPOLI E PROVINCIA

I numerosi arresti e la contestuale collaborazione processuale di affiliati di rango hanno inciso profondamente sugli equilibri criminali nella provincia di Napoli, determinando un quadro di generale effervescenza.



(Tav. 72)

NAPOLI CITTÀ - AREA NORD

I conflitti per il controllo
del traffico e dello spaccio
degli stupefacenti

Nell'area Nord del capoluogo, l'attuale cruento scontro tra i *gruppi* dediti al traffico ed allo spaccio di stupefacenti operanti nei quartieri Scampia e Secondigliano dimostra, con palmare evidenza, la persistenza dei gravissimi presupposti sociali, economici, culturali e criminali che diedero origine, nel 2004, alla c.d. faida di Scampia³⁰⁴, anche allora come oggi incentrata sul controllo delle zone di spaccio.

Il periodico riproporsi di tali conflitti³⁰⁵, pur in presenza di una efficace risposta in termini di contrasto investigativo, induce a ritenere che l'intervento istituzionale nei riguardi delle dinamiche *secondiglianesi* non possa prescindere da un approccio complessivo, che includa valide misure di risoluzione delle acute problematiche sociali del territorio.

Nel 2012, su fronti avversi si sono trovati, da una parte il *gruppo* Vanella-Grassi³⁰⁶, appoggiato dalla *famiglia* DI LAURO, dall'altra i *clan* ABETE, ABBINANTE, NOTTURNO, APREA ed i superstiti del *sodalizio* AMATO-PAGANO, che in questo contesto hanno assunto una posizione più defilata, in quanto decimato dagli arresti degli anni precedenti.

Il *gruppo* Vanella-Grassi, dal nome della zona dove esercita la sua influenza criminale³⁰⁷, appoggiato dal *clan* DI LAURO³⁰⁸, è composto dalle *famiglie* PETRICCIONE, MAGNETTI, nota anche come dei "Mucilli", e MENNETTA. La principale attività del *sodalizio* è il traffico di stupefacenti, che il *clan*, attraverso suoi affiliati, rivende anche a spacciatori provenienti da altre regioni.

Il *gruppo* ha il controllo del "Lotto G" a Scampia e dell'adiacente "Lotto P/Case dei Puffi". In particolare nel "Lotto G", dopo il tramonto della *famiglia* BASTONE, legata agli AMATO-PAGANO, i cui esponenti di spicco sono detenuti, i soggetti a loro vicini hanno abbandonato le abitazioni ed in quegli stessi stabili si sono insediate le famiglie che fanno riferimento al *sodalizio* della Vanella-Grassi.

I delitti che si sono succeduti dal 2011 sono riconducibili al tentativo del *sodalizio* Vanella - Grassi di estendersi nelle zone del Perrone e Berlingieri, ed in altre aree di Secondigliano, già controllate dal citato *gruppo* AMATO-PAGANO.

Con il *gruppo* Vanella-Grassi si è strumentalmente schierato il *clan* DI LAURO nel tentativo di riconquistare porzioni perdute e vecchi affiliati fuoriusciti.

Il fronte dei Vanella - Grassi si completa con esponenti del *gruppo* LEONARDI, già in passato protagonisti del narcotraffico unitamente ai DI LAURO e dotati di autonomia decisionale anche in merito al reimpiego dei capitali illeciti³⁰⁹.

Nell'altro fronte, come già detto, si collocano le famiglie ABBINANTE, NOTTURNO, ABETE, APREA, le ultime tre legate anche da rapporti di parentela.

Particolare risalto ha avuto nelle cronache giudiziarie l'omicidio, avvenuto il **23 agosto 2012**, di MARINO Gaetano³¹⁰, elemento di spicco dell'omonima *famiglia* criminale, collegata agli ABETE, ucciso in pieno pomeriggio, sul litorale di Terracina (LT), ove era in vacanza con la sua famiglia, da killer che gli hanno sparato a bruciapelo, alla presenza di numerosi bagnanti. La vittima era il fratello di uno dei promotori della secessione del 2004 dal *clan* DI LAURO, attualmente detenuto in regime carcerario di cui all'art. 41 bis O.P., ritenuto partecipe in alcuni omicidi in pregiudizio di soggetti legati al suddetto *clan*³¹¹.

In alcuni casi i bersagli dei killer sono scampati agli agguati per il tempestivo intervento delle Forze di polizia, la cui vigilanza nell'area teatro di questa nuova catena di omicidi è stata intensificata³¹².

Anche in questa fase non sono mancate le vittime innocenti: il **15 ottobre 2012**, a Napoli, quartiere Marianella, è stato ucciso, per errore, con numerosi colpi d'arma da fuoco un incensurato. Non è dato escludere che l'obiettivo dei sicari fosse un pregiudicato, collegato al *gruppo* Vanella - Grassi, che abita nella stessa via dove si è consumato l'omicidio³¹³.

Le azioni di contrasto poste in essere per porre fine a questa ennesima scia di sangue hanno consentito di arrestare molti dei protagonisti della nuova guerra di camorra. **Le azioni di contrasto**

26 settembre 2012

È stato eseguito il decreto di fermo del P.M., emesso nell'ambito del proc. pen. nr. 39019/12 RGNR DDA mod. 21, a carico di 15 soggetti appartenenti al *gruppo* camorristico Vanella - Grassi, ritenuti responsabili in concorso di violazione della legge sulle armi, aggravata dall'art. 7 L. 203/91.

26 settembre 2012

I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito l'O.C.C.C. nr. 554/12 emessa il **19 settembre 2012** dal GIP del Tribunale di Napoli (proc. pen. nr. 60922/07 RGNR). Il provvedimento cautelare è stato emesso a conclusione dell'operazione denominata "*Heidi*" che ha consentito l'individuazione di un'organizzazione criminale, dedita al traffico

internazionale di sostanze stupefacenti, facente capo al *gruppo* Vanella - Grassi. Le indagini hanno portato al sequestro di ingenti quantitativi di droghe, destinate alle piazze di spaccio del quartiere Tor Bellamonaca di Roma, ed all'individuazione di alcuni canali di riciclaggio dei capitali illeciti, investiti prevalentemente nel settore delle scommesse sportive e delle slot machine, attraverso prestanome.

15 novembre 2012

Ad Arzano (NA), è stato tratto in arresto un latitante, elemento di spicco del *gruppo* Vanella - Grassi³¹⁴.

24 novembre 2012

A Napoli, quartiere Scampia, è stato tratto in arresto un elemento di spicco del *gruppo* ABETE³¹⁵.

28 novembre 2012

A Napoli, quartiere San Giovanni a Teduccio, è stato arrestato un elemento della *famiglia* MARINO³¹⁶.

17 dicembre 2012

A Napoli, quartiere Scampia, è stato tratto in arresto un elemento di spicco del *gruppo* NOTTURNO³¹⁷.

25 dicembre 2012

A Mugnano di Napoli, è stato tratto in arresto un esponente della *famiglia* PIANESE, legata al *gruppo* ABETE - ABBINANTE - NOTTURNO³¹⁸.

28 dicembre 2012

A Napoli, è stato tratto in arresto un latitante della *famiglia* LEONARDI³¹⁹.

Attualmente risultano latitanti un esponente della *famiglia* RICCIO (legata da vincoli di parentela con quella *scissionista* dei PAGANO), ritenuto reggente del *sodalizio* AMATO - PAGANO³²⁰, ed un altro elemento della *famiglia* DI LAURO³²¹.

Nella zona dove si combatte la faida operano anche alcune tra le più note famiglie camorristiche partenopee: si tratta dei *clan* LICCIARDI, BOCCHETTI e LO RUSSO, con le quali la *famiglia* DI LAURO ha consolidato nel tempo un rapporto di non belligeranza.

Il *clan* LICCIARDI, antico *sodalizio* di Secondigliano, che ha la sua roccaforte alla Masseria Cardone, è alleato con alcuni tra i *gruppi* più forti dell'hinterland napoletano - i *clan* MOCCIA, di Afragola, MALLARDO, di Giugliano in Campania, NUVOLETTA e POLVERINO, di Marano, nonché con il *cartello* dei Casalesi - e per tradizione criminale e numero di affiliati, potrebbe ambire ad un ruolo di maggior rilievo sullo scenario napoletano, essendo collegato ad altri *sodalizi* presenti in altre zone del capoluogo, tra i quali il *gruppo* PICCIRILLO³²².

Nei confronti del *gruppo* LICCIARDI, nel semestre, si registra:

- il **3 dicembre 2012**, a Napoli, l'arresto del figlio del capo del *sodalizio* trovato in possesso di 750 kg di materiale esplosivo, all'interno di un garage di Secondigliano;
- il **17 ottobre 2012**, l'arresto³²³ di un esponente della *famiglia* AVOLIO, ritenuto rappresentante degli interessi dei *clan* LICCIARDI e CONTINI all'interno del *cd. gruppo misto*³²⁴, di cui fanno parte anche la *famiglia* casertana BIDOINETTI ed il *clan* MALLARDO di Giugliano in Campania. Il suddetto *gruppo* sarebbe stato costituito per dividere, tra i suoi componenti, i proventi delle estorsioni praticate sul territorio controllato proprio dal *sodalizio* casertano, attualmente in difficoltà a seguito della cattura di numerosi affiliati.

Meno forte, nell'area secondiglianese, è la posizione del *gruppo* LO RUSSO, capeggiato da un latitante. In passato, il *sodalizio* aveva cercato di mediare tra i *clan* in conflitto a Scampia. Attualmente gli elementi di vertice sono detenuti ed alcuni di loro collaborano con la giustizia.

Nei quartieri cittadini Vomero ed Arenella, dove operano i *clan* CAIAZZO e CIMMINO, un ruolo di primo piano è riconosciuto alla figlia di un esponente di vertice dei CAIAZZO, posta a capo di un *gruppo* che gestisce l'attività estorsiva in danno degli esercizi commerciali e dei cantieri nella parte alta del Vomero, in accordo con i *gruppi* LICCIARDI e LO RUSSO, e con il *clan* POLVERINO di Marano (NA).

NAPOLI CITTÀ - AREA CENTRO

Nei quartieri del centro, dopo la disarticolazione dei *clan* MISSO e SARNO, a seguito dell'adesione al programma di collaborazione di quasi tutti i membri di spicco delle suddette organizzazioni criminali, si registra un'espansione del *gruppo* MARIANO, originario dei Quartieri Spagnoli, alleato con le *famiglie* SAVIO e RICCI dei Quartieri Spagnoli, ELIA della zona di Santa Lucia, nota come il Pallonetto, LEPRE del Cavone e PESCE, presente nel territorio compreso tra Piazza Dante, Piazza Mazzini, la parte iniziale di Corso Vittorio Emanuele e via Salvator Rosa. Si tratta di formazioni di lunga storia criminale, delle quali recenti indagini, confluite in un'ordinanza

di custodia cautelare del mese di settembre³²⁵, descrivono le intese raggiunte tra di loro al fine di gestire con più efficacia le attività delittuose, mettendo in comune potenzialità e risorse³²⁶.

Nel rione Sanità, dove in passato era egemone il citato *gruppo* MISSO, sembra riemergere la presenza di elementi del *clan* VASTARELLA, tradizionalmente legati al *sodalizio* LICCIARDI, in passato acerrimi nemici del *gruppo* MISSO.

Il ridimensionamento del *clan* SARNO ha provocato anche una rimodulazione delle presenze criminali nel quartiere di Poggioreale, dove sembra essere in crescita l'influenza del *gruppo* criminale CASELLA.

Dalla perdita di potere dei *clan* SARNO e MISSO ha tratto vantaggio anche il potente, numeroso e storico *sodalizio* MAZZARELLA di San Giovanni a Teduccio, che ha riconsolidato la propria espansione nel quartiere Mercato, dove opera attraverso la *famiglia* CALDARELLI, in particolare nelle estorsioni e nello spaccio di sostanze stupefacenti. I MAZZARELLA sono presenti anche nella parte centrale della città, zone di Forcella, Duchesca e Maddalena³²⁷, dove si concentrano il business della contraffazione e le attività estorsive, i cui proventi, tra l'altro, sono investiti anche nell'apertura di esercizi commerciali come pizzerie, ristoranti ed internet-point.

Nell'area è presente anche il *clan* CONTINI, storicamente antagonista del *clan* MAZZARELLA, che opera nelle zone di Vasto - Arenaccia, San Carlo Arena, Ferrovia, Doganella e Poggioreale. Il *sodalizio* è caratterizzato da considerevoli capacità finanziarie e di reinvestimento e non è stato intaccato da scelte collaborative dei suoi sodali. Il *clan* opera in tutti i settori dell'illecito, dalle estorsioni ai traffici internazionali di armi e stupefacenti, come attestano alcune operazioni poste in essere nel semestre³²⁸.

Infine, nell'area del centro opera anche il *gruppo* MONTESCURO, che agisce in posizione di autonomia rispetto agli altri *sodalizi*, grazie alla guida dell'anziano capo *clan*, indicato concordemente da diversi collaboratori di giustizia come una figura di elevato carisma in grado di accreditarsi quale mediatore nei conflitti tra i *gruppi*, incluso quello di Secondigliano.

Dall'analisi dei provvedimenti restrittivi che hanno colpito i *gruppi* criminali del centro città, si rileva un'asfissiante pressione estorsiva sui numerosi esercizi commerciali della zona e la tendenza delle vittime a minimizzare gli episodi di minacce per paura di subire aggressioni più violente³²⁹.

NAPOLI CITTÀ – AREA OVEST

La parte occidentale di Napoli è stata distinta in due macro aree: la prima include i quartieri Fuorigrotta, Soccavo ed il Rione Traiano, la seconda, geograficamente nota come "area flegrea", comprende i quartieri Cavalleggeri D'Aosta e Bagnoli, la cui frazione Agnano è a ridosso del Comune di Pozzuoli.

Nella zona di Fuorigrotta operano il *clan* BARATTO - i cui esponenti apicali, soprannominati "Calacioni", sono quasi tutti detenuti - ed il *gruppo* facente capo alla *famiglia* ZAZO, legata al *clan* MAZZARELLA ed in contatto con il *sodalizio* FRIZZIERO³³⁰.

Nel rione Traiano si registra il ritorno del *clan* PUCCINELLI, che si sarebbe riappropriato della gestione delle fiorenti piazze di spaccio, dopo il progressivo ridimensionamento del *sodalizio* LEONE - CUTOLO.

Nel quartiere Soccavo permane la primazia del *sodalizio* GRIMALDI - SCOGNAMILLO, nonostante la detenzione di molti affiliati. Il *clan* controlla tutti gli affari illeciti della zona con mire espansionistiche nel rione Traiano e nel quartiere Pianura, dove intende occupare gli spazi lasciati liberi dal *sodalizio* LEONE - CUTOLO e dal *gruppo* LAGO³³¹.

Nel quartiere Pianura si registra il forte ridimensionamento sia del *clan* LAGO sia del *sodalizio* antagonista MARFELLA - PESCE, a causa dello stato di detenzione di numerosi affiliati. Una componente femminile del *gruppo* LAGO, tuttavia, sarebbe riuscita a surrogare i detenuti nella gestione delle attività di usura ed estorsive.

Nel quartiere Bagnoli, nella frazione di Agnano e su parte della zona Cavalleggeri di Aosta, è attivo il *clan* D'AUSILIO, operativo anche su una limitata area dei comuni di Villaricca e Qualiano, in ragione degli storici rapporti di alleanza con il *sodalizio* MALLARDO di Giugliano in Campania, presente anche nei due comuni citati.

Un evento che potrebbe essere foriero di modifiche negli equilibri locali è la scarcerazione, avvenuta nel mese di **settembre 2012**, del figlio del capo *clan* D'AUSILIO. Nel quartiere Posillipo sono presenti il *clan* CALONE ed il *gruppo* PICCIRILLO, legato al *sodalizio* LICCIARDI, che condivide la gestione delle attività illecite con il *clan* MAZZARELLA.

Dalla lettura delle vicende che, nel semestre in esame, hanno interessato i *sodalizi* presenti nell'area in argomento, si trae conferma che allo scompaginamento di con-

sorterie criminali, pur solide e radicate, segue con estrema rapidità la formazione di nuovi *gruppi* o il consolidamento di altri già presenti, che si attivano immediatamente per rendere noti, con modalità tipicamente mafiose, a commercianti ed imprenditori della zona, gli intervenuti nuovi equilibri.

NAPOLI CITTÀ - AREA EST

Di questa area è originario il *clan* MAZZARELLA, con proiezioni, come sopra descritto, anche in altri quartieri del capoluogo - Forcella, Duchesca, Maddalena, Mercato e Case Nuove - nonché in altre zone del territorio nazionale ed all'estero. Seppur sensibilmente ridimensionato, il *clan* persegue un tentativo di espansione verso San Giorgio a Cremano (NA), dove è entrato in contrasto con il locale *gruppo* ABATE, e si è alleato con il *sodalizio* TROIA.

Nello stesso quartiere è presente la *famiglia* FORMICOLA³³², tradizionalmente alleata del *clan* MAZZARELLA³³³. Gli altri *gruppi* locali - D'AMICO, RINALDI e REALE - sono attualmente indeboliti a causa degli arresti di numerosi affiliati.

Nel quartiere Ponticelli, il ridimensionamento del *gruppo* SARNO, dovuto alla decisione degli storici capi *clan* di collaborare con la giustizia, ha favorito la formazione di altri *sodalizi*, quali il *clan* ESPOSITO, costituito prevalentemente da pregiudicati fuoriusciti dal *gruppo* SARNO.

Altre formazioni criminali presenti in quest'area sono: la *famiglia* MICCO, che gestisce l'attività di spaccio per conto del *clan* CUCCARO di Barra; la *famiglia* CASSELLA, presente nel Rione Luzzatti (area Poggioreale), mentre sembra essere stato completamente disarticolato il *cartello* PERRELLA-CIRONE-ERCOLANI-DE MARTINO³³⁴.

Nel quartiere Barra, la detenzione di quasi tutti i vertici della *famiglia* APREA³³⁵ ha determinato una rimodulazione dei rapporti di forza a favore del *clan* CUCCARO, attualmente posto al comando di due fratelli dei quali uno è latitante e l'altro è detenuto³³⁶. I CUCCARO, a seguito del declino del *clan* SARNO, hanno esteso la propria influenza sulle confinanti cittadine di Cercola e San Sebastiano al Vesuvio³³⁷.

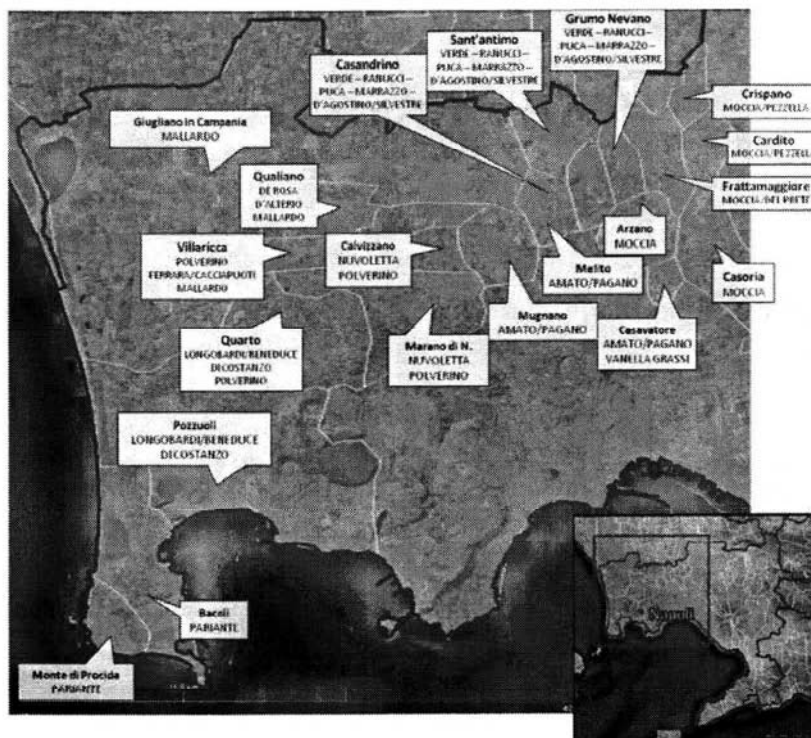
NAPOLI – PROVINCIA OCCIDENTALE

Nei comuni di Pozzuoli e Quarto si registra l'operatività del *clan* LONGOBARDI - BENEDEUCE, fortemente indebolito dalla detenzione degli elementi apicali, che si avvale della *famiglia* FERRO. Negli ultimi mesi la necessità di riaffermare l'egemonia del *gruppo* sta facendo registrare numerosi episodi di danneggiamento nei confronti di esercizi commerciali puteolani.

A Quarto è presente anche il *clan* POLVERINO, da parte del quale sono ritenuti sussistere condizionamenti sulla locale amministrazione comunale, in particolare nell'ambito urbanistico. A seguito di informazioni di garanzia emesse nei confronti di un assessore e di professionisti dipendenti del Comune per concorso esterno in associazione mafiosa, abuso d'ufficio, corruzione e falsità in atti pubblici aggravata dal metodo mafioso,

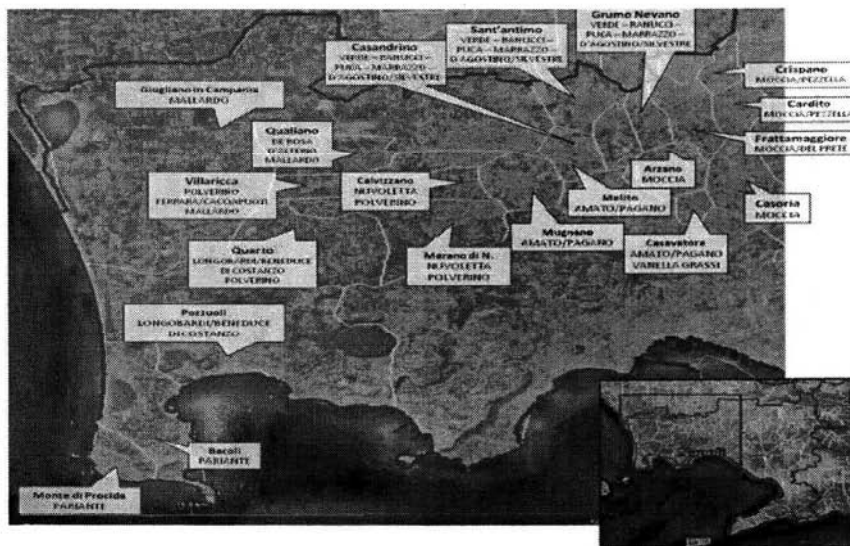
l'11 luglio 2012 il Sindaco ha rassegnato le dimissioni ed il successivo 1 agosto 2012 il Prefetto di Napoli ha nominato un Commissario prefettizio per la gestione provvisoria dell'Ente. Contestualmente il Ministero dell'Interno ha nominato una Commissione d'indagine ai sensi della normativa antimafia al fine di verificare se la locale amministrazione sia stata inquinata dalla criminalità organizzata.

Nei comuni di Bacoli e Monte di Procida è presente il *clan* PARIANTE.



(Tav. 73)

NAPOLI PROVINCIA SETTENTRIONALE



(Tav. 74)

La geografia criminale della zona, connotata da un'alta concentrazione demografica e da un notevole degrado socio-economico, continua a caratterizzarsi per la presenza di numerose *aggregazioni* delinquenziali con una struttura essenzialmente familistica che ne ha favorito l'impermeabilità alle attività di indagine.

Rilevante risulta l'influenza dei *gruppi* criminali attivi nella confinante area di Secondigliano e della vicina provincia di Caserta. Nel semestre si registra un sensibile ridimensionamento delle potenzialità economiche dei

clan MALLARDO e POLVERINO, efficacemente aggrediti da indagini anche di tipo patrimoniale.

A Marano il *sodalizio* POLVERINO sembra aver assunto il ruolo in passato ricoperto dai NUVOLETTA. Oltre che una capillare attività estorsiva nei confronti di piccoli imprenditori, il *sodalizio* gestisce imponenti traffici di droga, stringendo funzionali alleanze con altri *clan*, non solo campani, dei quali è divenuto fornitore³³⁸.

Nel settore dell'importazione dell'hashish, il *clan* serve anche *gruppi* calabresi, pugliesi e siciliani³³⁹. Inoltre, il *sodalizio* avrebbe effettuato investimenti finanziari in quasi tutta la penisola Iberica, da Barcellona ad Alicante e Malaga fino a Marbella, anche in ragione degli strumenti meno incisivi di apprensione dei beni di origine criminosa previsti dalla legislazione iberica. In questo senso il *clan* rappresenta un esempio di vocazione imprenditoriale proiettata all'estero. Il *gruppo* è attivo anche nei comuni di Qualiano, Pozzuoli e Calvizzano e nei quartieri partenopei dei Camaldoli e del Vomero, e le sue attività criminali hanno proiezioni anche in Toscana, Puglia, Sicilia e Calabria.

Nei comuni di Casavatore, Melito e Mugnano è presente il *sodalizio* AMATO-PAGANO, che in queste aree fa capo alla *famiglia* RICCIO, legata da vincoli di parentela con i PAGANO.

Nell'esteso territorio del Comune di Giugliano in Campania opera incontrastato il *clan* MALLARDO legato, anche da vincoli di parentela, al *gruppo* CONTINI di Napoli. Il *sodalizio* è altresì collegato ai *clan* NUVOLETTA e POLVERINO ed al *gruppo* casertano BIDOINETTI.

Le possibili connivenze dell'amministrazione comunale con la criminalità organizzata hanno determinato, il **28 settembre 2012**, la nomina, con decreto prefettizio, su delega del Ministro dell'Interno, di una Commissione di indagine con il compito di accertare eventuali condizionamenti ed infiltrazioni di *gruppi* camorristici nelle attività del comune di Giugliano, con particolare riguardo alla gestione degli appalti, alle concessioni nel settore del commercio e dell'urbanistica e alla gestione del personale.

Un'indagine conclusasi con l'emissione, il **6 novembre 2012**, di provvedimenti cautelari³⁴⁰ a carico di cinque affiliati al *clan* MALLARDO ed al collegato *gruppo* D'ALTERIO ha, peraltro, accertato l'infiltrazione del *sodalizio* giuglianese nella ASL NA2 Nord (sede di Giugliano in Campania) e la partecipazione di imprese collegate al *clan* a gare pubbliche³⁴¹.

Nel Comune di Qualiano sono attivi due *gruppi* contrapposti riconducibili alle famiglie PIANESE e DE ROSA. Sul comprensorio comunale in argomento esercita la sua influenza anche il *clan* MALLARDO, attraverso la *famiglia* MICILLO.

Nel Comune di Villaricca è presente il *sodalizio* FERRARA-CACCIAPUOTI, composto da due *gruppi* legati da rapporti di parentela che agiscono in piena sintonia con il *clan* MALLARDO di Giugliano.

Nel Comune di Afragola è presente la *famiglia* MOCCIA, vasta organizzazione camorrista, che rappresenta una sorta di confederazione di più *gruppi* criminali, tra i quali le *famiglie* MAZZA e IAZZETTA.

Sotto il profilo dell'influenza territoriale, il *clan*, oltre al Comune di Afragola, controlla, attraverso capi zona, quelli di Arzano, Casoria, Caivano, Cardito e Crispano, Frattamaggiore e Frattaminore e si incunea nell'agro nolano, occupando gli spazi criminali dei fratelli RUSSO, attualmente detenuti.

Un provvedimento cautelare emesso nel mese di **ottobre 2012**³⁴² a carico di affiliati al *gruppo* MOCCIA ha raggiunto soggetti estranei ad attività investigative precedenti. Gli indagati sono ritenuti responsabili, tra l'altro, di diversi episodi di estorsione ed usura, settori illeciti privilegiati dal *clan* rispetto allo spaccio di droga.

cuzione, nel **dicembre 2012**, di ulteriori ordinanze (operazione "*Fulcro*")³⁴⁵. Gli approfondimenti investigativi seguiti all'operazione "*Bad Iron*"³⁴⁶ del marzo 2012 hanno condotto, nel mese di **luglio 2012**, all'emissione di un ulteriore provvedimento cautelare a carico di 7 soggetti, affiliati al *clan*³⁴⁷. Le indagini hanno evidenziato il rapporto simbiotico tra il *clan* FABBROCINO ed una famiglia di imprenditori che nell'arco di un decennio era stata in grado di creare un impero economico dal nulla, operando per conto del *clan* investimenti, anche all'estero, di capitali illecitamente accumulati, acquistando aziende, apparati produttivi e società commerciali. Non estranei a queste logiche affaristico-criminali sono risultati fidati professionisti, impegnati nel garantire buoni rendimenti dei capitali loro affidati dal *clan*, commettendo evasione fiscale, emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, truffe ai danni dello Stato, falsificazioni contabili, bancarotta fraudolenta, esportazione illecita di capitali, strumentalizzazione di benefici tributari quali il condono fiscale del 2002 ed erogazioni statali ottenute per investimenti produttivi, sottratte alla loro destinazione legale.

L'ultima operazione, del mese di **dicembre 2012**, ha messo in luce la poliedricità degli interessi illeciti del *sodalizio*, estesi in altre regioni della penisola - Calabria, Lazio, Abruzzo, Umbria, Emilia Romagna, Marche, Lombardia - con investimenti in aziende agricole, supermercati alimentari, fabbriche tessili, e punti vendita realizzati in negozi a Bergamo e Brescia. La Lombardia era divenuta una sorta di sede secondaria del *clan*, dove venivano convocati summit di *camorra* per stabilire le linee operative da seguire nel territorio d'origine.

È stato accertato, inoltre, che il *sodalizio* aveva imposto una sistematica richiesta di tangenti su tutte le attività imprenditoriali, nonché su pubblici appalti relativi sia alla raccolta dei rifiuti solidi urbani sia ai lavori per la realizzazione di tratti della S.S. 268, in relazione ai quali sono state versate dalle ditte aggiudicatrici tangenti tra il 3 ed 5% dell'importo dei lavori.

L'inquinamento della gestione della vita pubblica si è sostanziato anche nella sistematica turbativa delle aste pubbliche e nel condizionamento delle competizioni elettorali, tra cui quelle per l'elezione del Sindaco di Ottaviano nel 2009.

Nella regione d'origine, il *clan* in argomento ha tessuto legami criminali con altre associazioni mafiose dello stesso livello, quali il *sodalizio* LICCIARDI di Secondigliano, gli *scissionisti* AMATO-PAGANO, presenti in alcuni comuni limitrofi al capoluogo, le *famiglie*